

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Passpartout – 2021”

Codice progetto: PTXSU0002921012206NMXX

N.	Ente di Accoglienza	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Posti senza vitto ed alloggio
1	AUCI Roma	Roma	Largo Francesco Vito, n.1	139493	8 (di cui 2 riservato a giovani con Minori Opportunità)	8

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- *Titolo del programma (*)*

LABORATORIO DI INCLUSIONE PER I PIÙ VULNERABILI – CENTRO ITALIA

- *Obiettivo Agenda 2030 – Ambito di Azione*

Come evidenziato, il Programma sarà realizzato all'interno dell'ambito C - “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:** combattendo l'abbandono scolastico e favorendo la scolarizzazione dei minori a rischio, dei minori stranieri e dei MSNA
- **Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze,** attraverso le azioni di sostegno alle donne migranti e in difficoltà così come di educazione e sensibilizzazione
- **Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi,** promuovendo l'inclusione sociale dei giovani, degli anziani, delle donne, dei migranti

- *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Ambito di Intervento: .24. Sportelli informativi

- *Contesto specifico del progetto (*)*

Sul territorio preso in esame, il XIV Municipio del Comune di Roma, l'ambiente sociale e territoriale è multiculturale e multipolare. Vivono e convivono famiglie di cittadini italiani e famiglie di cittadini non-italiani che esprimono il proprio patrimonio psicologico e culturale di riferimento e che trovano spesso difficoltà a stabilire “relazioni identitarie” con lo spazio del territorio.

Il progetto si attua all'interno del Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma: l'intervento vuole offrire al cittadino (in particolare immigrato ma anche italiano) servizi di supporto e mediazione che, pur non strettamente legati all'assistenza sanitaria, concorrono a rendere più serena la permanenza presso la struttura, nell'ottica di accogliere con la massima cura coloro che vi accedono.

Tra le problematiche emerse risulta infatti che molti immigrati non conoscono sufficientemente le possibilità

presenti nel territorio (non solo servizi sanitari) con conseguente perdita di opportunità per la tutela della propria salute, per l'educazione dei figli e per i propri diritti di cittadinanza. I problemi principali comprendono: carenze informative, difficoltà di comunicazione a causa della barriera linguistica, ostacoli logistici (trasporti, orari di apertura dei servizi...).

Un altro servizio che si intende migliorare è quello del sostegno e orientamento della famiglia di bambini italiani e stranieri durante il periodo di cura e degenza presso il reparto di Pediatria del Policlinico Gemelli.

Nel territorio del Municipio XIV di Roma emerge la difficoltà di creare un ambiente socio-culturale aperto alla conoscenza e all'inclusione sociale, che promuove l'apertura e la disponibilità al cambiamento e all'evoluzione dei costumi nel contesto sociale di riferimento. Molti immigrati infatti non conoscono sufficientemente le possibilità presenti nel territorio (non solo servizi sanitari) con conseguente perdita di tempo e di opportunità per la tutela della propria salute, per l'educazione dei figli e per i propri diritti di cittadinanza. I problemi principali comprendono: carenze informative, difficoltà di comunicazione a causa della barriera linguistica, ostacoli logistici (trasporti, orari di apertura dei servizi...). Nello specifico, la forma di discriminazione che coinvolge l'ambito sanitario in Italia si traduce spesso con un minore accesso ai servizi sanitari stessi e con un esito peggiore delle cure tra la popolazione straniera rispetto a quanto avviene tra gli autoctoni.

- *Obiettivo del progetto (*)*

Obiettivo Generale

Il presente progetto vuole contribuire ad accogliere le differenze e specificità culturali e religiose nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali del Municipio XIV di Roma **attraverso azioni di mediazione e di sostegno realizzate presso lo Sportello di informazione, accoglienza e orientamento verso cittadini stranieri della Fondazione Policlinico Universitario A.Gemelli.**

Obiettivo Specifico

Offrire al cittadino/paziente una serie di servizi che, pur non strettamente legati all'assistenza sanitaria, concorrono a rendere più serena la permanenza presso la struttura ospedaliera, nell'ottica di accogliere con la massima cura coloro che vi accedono. Il fine è di arrivare a costruire una cittadinanza europea muovendo dalla multiculturalità (intesa come dialogo tra culture) all'interculturale (come contaminazione di valori, idee, prospettive).

- *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Si specifica che il presente progetto prevede l'impiego di operatori volontari con minori opportunità (difficoltà economiche), i quali, tuttavia, non avendo problematiche particolari oltre a quelle economiche, saranno impegnati nello svolgimento di tutte le attività del progetto, pur potendo usufruire, di concerto con le esigenze organizzative delle sedi di accoglienza, di maggiore disponibilità e flessibilità in ordine alla determinazione degli orari di servizio (si veda il punto 23.6).

Roma – AUCI – 139493

AZIONE 1: Miglioramento dei servizi del Centro di informazione, accoglienza e orientamento verso cittadini stranieri

Attività 1: Intervento nella fase dell'analisi anamnestica. L'Operatore sostiene i cittadini stranieri e il medico durante le tre fasi dell'analisi anamnestica: parte dedicata alle generalità del paziente; parte dedicata alla cosiddetta anamnesi familiare; parte dedicata alla cosiddetta anamnesi personale;

Attività 2: Aiuto all'operatore sanitario nell'interpretazione dei sintomi e dei bisogni espressi. Nel rapporto tra sanitario e paziente quello che è importante è che ci si possa accordare minimamente sul fatto che ci si è capiti: ciò diventa ancor più difficile quando il paziente è straniero. La sofferenza è la cosa più difficile da comunicare, anche perchè a volte il paziente straniero porta, sulla scena della cura, diversità di sintomi, utilizzando metafore legate alle proprie tradizioni, che sfuggono al linguaggio comune. Da ciò deriva la

sollecitazione a predisporre interventi per la promozione della salute, che mirino non semplicemente a trattare le patologie di per sé, ma ad affrontare le problematiche sociali, economiche, multiculturali e psicologiche che contribuiscono alla loro manifestazione e diffusione

Attività 3: Fornire al medico le informazioni riguardanti le abitudini sociali, i comportamenti e le condizioni di vita rispetto al paese di origine;

Attività 4: Chiarire i malintesi legati all'individuazione dei sintomi, influenzata dal modello culturale di appartenenza e alla diversa concezione del corpo.

Attività 5: Informare e orientare gli utenti sull'iscrizione al SSN, supportare gli utenti negli adempimenti burocratico amministrativi previsti per accedere alle cure proposte

Attività 6: Collaborare alla promozione e realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e educazione alla salute;

Attività 7: Leggere i bisogni delle comunità straniere per orientare la programmazione delle attività e dei progetti di servizio;

Attività 8: Aiutare l'utente straniero a comprendere la struttura dei servizi sanitari e la natura occidentale del rapporto medico/paziente, orienta agli altri servizi sanitari;

Attività 9: Chiarire le modalità di assunzione dei farmaci, la natura dei percorsi sanitari, delle prescrizioni, delle terapie, l'importanza del follow-up, si accerta che il paziente abbia compreso le informazioni fornite sulle terapie da seguire.

Attività 10: Ascoltare i bisogni degli utenti stranieri durante la degenza, come ad esempio il lavaggio delle mani e dei piedi, la gestione delle cure (interventi e terapie non permesse), la comunicazione tra medico e paziente, le differenze di genere, la gravidanza, il momento del parto e la nascita, le norme alimentari da rispettare, l'assistenza spirituale e religiosa durante la degenza, le esigenze relative ai momenti di preghiera, i riti funebri e la gestione della salma, le visite e i volontari, le festività.

Attività 11: Report trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

AZIONE 2: Mamme del mondo

Attività 1: Intervento nella fase dell'analisi anamnestica dei bambini italiani e stranieri e famiglie. L'Operatore sostiene i cittadini stranieri e il medico durante le tre fasi dell'analisi anamnestica: parte dedicata alle generalità del paziente; parte dedicata alla cosiddetta anamnesi familiare; parte dedicata alla cosiddetta anamnesi personale;

Attività 2: Aiuto all'operatore sanitario nell'interpretazione dei sintomi e dei bisogni espressi dei bambini italiani e stranieri e famiglie. Nel rapporto tra sanitario e paziente quello che è importante è che ci si possa accordare minimamente sul fatto che ci si è capiti: ciò diventa ancor più difficile quando il paziente è straniero. La sofferenza è la cosa più difficile da comunicare, anche perché a volte il paziente straniero porta, sulla scena della cura, diversità di sintomi, utilizzando metafore legate alle proprie tradizioni, che sfuggono al linguaggio comune. Da ciò deriva la sollecitazione a predisporre interventi per la promozione della salute, che mirino non semplicemente a trattare le patologie di per sé, ma ad affrontare le problematiche sociali, economiche, multiculturali e psicologiche che contribuiscono alla loro manifestazione e diffusione

Attività 3: Fornire al medico le informazioni riguardanti le abitudini sociali, i comportamenti e le condizioni di vita rispetto al paese di origine;

Attività 4: Chiarire i malintesi legati all'individuazione dei sintomi, influenzata dal modello culturale di appartenenza e alla diversa concezione del corpo.

Attività 5: Informare e orientare gli utenti sull'iscrizione al SSN, supportare gli utenti negli adempimenti burocratico amministrativi previsti per accedere alle cure proposte

Attività 6: Collaborare alla promozione e realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e educazione alla salute;

Attività 7: Leggere i bisogni delle comunità straniere per orientare la programmazione delle attività e dei progetti di servizio;

Attività 8: Aiutare l'utente straniero a comprendere la struttura dei servizi sanitari e la natura occidentale del rapporto medico/paziente/bambino, orienta agli altri servizi sanitari;

Attività 9: Chiarire le modalità di assunzione dei farmaci, la natura dei percorsi sanitari, delle prescrizioni, delle terapie, l'importanza del follow-up, si accerta che il paziente abbia compreso le informazioni fornite sulle terapie da seguire.

Attività 10: Ascoltare i bisogni degli utenti stranieri durante la degenza, come ad esempio il lavaggio delle mani e dei piedi, la gestione delle cure (interventi e terapie non permesse), la comunicazione tra medico e paziente, le differenze di genere, la gravidanza, il momento del parto e la nascita, le norme alimentari da rispettare, l'assistenza spirituale e religiosa durante la degenza, le esigenze relative ai momenti di preghiera, i riti funebri e la gestione della salma, le visite e i volontari, le festività.

Attività 11: Attività ludico-ricreative e di supporto alle famiglie si svolgono nell'orario pomeridiano per non interferire con le pratiche mediche e con le attività della scuola che si svolgono la mattina.

Attività 12: Report trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

● *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)*

I/Le 6 volontari/e coinvolti nell'Azione 1 svolgeranno le seguenti attività:

- Supporto nell'attività di intervento nella fase dell'analisi anamnestica.
- Supporto nell'aiuto all'operatore sanitario nell'interpretazione dei sintomi e dei bisogni espressi.
- Sostegno nel fornire al medico le informazioni riguardanti le abitudini sociali, i comportamenti e le condizioni di vita rispetto al paese di origine;
- Collaborazione nel chiarire i malintesi legati all'individuazione dei sintomi, influenzata dal modello culturale di appartenenza e alla diversa concezione del corpo.
- Supporto nell'informare e orientare gli utenti sull'iscrizione al SSN, supportare gli utenti negli adempimenti burocratico amministrativi previsti per accedere alle cure proposte
- Collaborare alla promozione e realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e educazione alla salute;
- Sostegno nel leggere i bisogni delle comunità straniere per orientare la programmazione delle attività e dei progetti di servizio;
- Collaborazione nell'aiutare l'utente straniero a comprendere la struttura dei servizi sanitari e la natura occidentale del rapporto medico/paziente, orienta agli altri servizi sanitari;
- Sostegno nel chiarire le modalità di assunzione dei farmaci, la natura dei percorsi sanitari, delle prescrizioni, delle terapie, l'importanza del follow-up, si accerta che il paziente abbia compreso le informazioni fornite sulle terapie da seguire.
- Supporto nell'ascoltare i bisogni degli utenti stranieri durante la degenza, come ad esempio il lavaggio delle mani e dei piedi, la gestione delle cure (interventi e terapie non permesse), la comunicazione tra medico e paziente, le differenze di genere, la gravidanza, il momento del parto e la nascita, le norme alimentari da rispettare, l'assistenza spirituale e religiosa durante la degenza, le esigenze relative ai momenti di preghiera, i riti funebri e la gestione della salma, le visite e i volontari, le festività.
- Report trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

I/Le 2 volontari/e coinvolti nell'Azione 2 svolgeranno le seguenti attività:

- Sostegno nell'intervento nella fase dell'analisi anamnestica dei bambini italiani e stranieri e famiglie
- Collaborazione nell'aiuto all'operatore sanitario nell'interpretazione dei sintomi e dei bisogni espressi dei bambini italiani e stranieri e famiglie
- Sostegno nel fornire al medico le informazioni riguardanti le abitudini sociali, i comportamenti e le condizioni di vita rispetto al paese di origine;
- Supporto nel chiarire i malintesi legati all'individuazione dei sintomi, influenzata dal modello culturale di appartenenza e alla diversa concezione del corpo.
- Collaborazione nell'informare e orientare gli utenti sull'iscrizione al SSN, supportare gli utenti negli adempimenti burocratico amministrativi previsti per accedere alle cure proposte
- Sostegno nel collaborare alla promozione e realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e educazione alla salute;

- Collaborazione nel leggere i bisogni delle comunità straniere per orientare la programmazione delle attività e dei progetti di servizio;
- Supporto nell'aiutare l'utente straniero a comprendere la struttura dei servizi sanitari e la natura occidentale del rapporto medico/paziente/bambino, orienta agli altri servizi sanitari;
- Sostegno nel chiarire le modalità di assunzione dei farmaci, la natura dei percorsi sanitari, delle prescrizioni, delle terapie, l'importanza del follow-up, si accerta che il paziente abbia compreso le informazioni fornite sulle terapie da seguire.
- Collaborazione nell'ascoltare i bisogni degli utenti stranieri durante la degenza, come ad esempio il lavaggio delle mani e dei piedi, la gestione delle cure (interventi e terapie non permesse), la comunicazione tra medico e paziente, le differenze di genere, la gravidanza, il momento del parto e la nascita, le norme alimentari da rispettare, l'assistenza spirituale e religiosa durante la degenza, le esigenze relative ai momenti di preghiera, i riti funebri e la gestione della salma, le visite e i volontari, le festività.
- Supporto nell'attività ludico-ricreative e di supporto alle famiglie si svolgono nell'orario pomeridiano per non interferire con le pratiche mediche e con le attività della scuola che si svolgono la mattina.
- Report trimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Come evidenziato, il presente progetto prevede l'impiego di operatori volontari con minori opportunità (difficoltà economiche), i quali, tuttavia, non avendo problematiche particolari oltre a quelle economiche, saranno impegnati nello svolgimento di tutte le attività del progetto, pur potendo usufruire, di concerto con le esigenze organizzative delle sedi di accoglienza, di maggiore disponibilità e flessibilità in ordine alla determinazione degli orari di servizio (si veda il punto 23.6).

- *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Flessibilità oraria

- *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Ai/alle volontari/e coinvolti nell'Azione 1 e 2 si richiede:

- Conoscenza di almeno una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, spagnolo, tedesco, cinese, swahili, romeno, albanese, aramaico, arabo, bengalese, bulgaro, cingalese, croato, curdo, eritreo, etiope, tagalog, georgiano, indiano, lituano, pidgin english, urdu, russo, tuco, ucraino o wolof.

- *Descrizione dei Criteri di Selezione*

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9

	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

- *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

- *Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

- *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella

informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 50 ore, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio al servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile avverrà presso Largo F. Vito n.1 – 00168, Roma (139493)

- *Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

Modulo 1 - Presentazione del progetto ed ente di servizio

Modulo 2 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

Modulo 3 – Principi essenziali delle scienze umane e sociali

Modulo 4 - Integrazione interculturale e mediazione

- Durata (*)

La durata della formazione specifica nel totale sarà di **75 ore** e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto in una unica tranche.

- Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

- Giovani con minori opportunità

Numero volontari con minori opportunità (*)

Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

- Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- Giovani con bassa scolarizzazione

- Giovani con difficoltà economiche

- Care leavers

- Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

- Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Modulo ISEE.

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Al fine di intercettare i giovani con basso reddito, l'Ente di accoglienza e i partner coinvolti nel progetto attuano una campagna di comunicazione *ad hoc* basata sull'affissione di manifesti presso le scuole superiori, le università, gli uffici informazione e gli uffici dei servizi sociali del Comune di Roma. Inoltre, la campagna di informazione e sensibilizzazione sarà realizzata anche attraverso i più diffusi canali social dell'Ente e dei partner di progetto, ed il passaparola dei volontari.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Al fine di accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità (difficoltà economiche) nello svolgimento delle attività progettuali, verranno destinati in favore del presente progetto le seguenti risorse strumentali:

- Numero telefonico a disposizione degli utenti per eventuali richieste di informazioni, esposizione di problemi e consulenze varie, attivo tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 13.00;
- Numero di cellulare con un profilo WhatsApp, su cui inviare richieste;
- E-mail dedicata, su cui inviare qualsiasi richiesta/informazione;
- Pagina Facebook, su cui inviare qualsiasi richiesta/informazione;
- Spazio virtuale online, ossia uno spazio virtuale attraverso il quale il volontario potrà incontrare le risorse umane messe a disposizione del progetto.

L'Ente di accoglienza metterà a disposizione le seguenti risorse umane:

- Un assistente sociale con il ruolo di:
 - Suggestore le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
 - Garantire e rilevare un elevato livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di SCU.
 - Coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
 - Offrire punti di riferimento significativi per infondere sicurezza ed entusiasmo ed incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.
 - Prevenire o gestire l'insorgere di conflitti interni nell'ambito delle posizioni di servizio civile.

Inoltre, sempre a favore di tali giovani con minori opportunità (difficoltà economiche), saranno attivate le seguenti iniziative e/o misure di sostegno:

- possibilità di scelta, in accordo con l'OLP ed i colleghi, dei turni da effettuare nel corso della durata di tutto il servizio civile, al fine facilitare il raggiungimento della sede progetto e lo svolgimento delle attività progettuali. La programmazione dei turni settimanali sarà di tipo misto, e terrà conto delle possibili esigenze del volontario (esami universitari, esigenze di studio, familiari, tirocini, ecc.).
- garantito uno sconto del 50% presso la mensa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore/Fondazione Policlinico A.Gemelli, come riportato al punto 12.

INFORMAZIONI DI PROGETTO

- A. *Durata del progetto (minimo 8 mesi -massimo 12 mesi): 12 mesi*
- B. *Ore settimanali / monte ore annue: 25 ore settimanali*
- C. *Giorni settimanali: 6*